

UNA PIANTA PAGATA CARA



Ariocarpus kotschubeyanus (Lem.) Schum. (*Roseocactus kotschubeyanus* Berg.) è una piccola Cactacea, con radice relativamente grossa, carnosa (a ravanello). La parte aerea è larga 3-5 cm, poco sporgente dal terreno, piano-convessa: ha numerosi tubercoli allungati, con la parte apicale triangolare, ruvida, dura, quasi cornea, percorsa da un solco longitudinale lanoso. Lana più lunga si trova alla base dei singoli tubercoli, che ne restano in parte coperti. I fiori spuntano fra la lana, al centro. Sono rosa-violacei, larghi quasi come la pianta e, quando sono del tutto aperti, la coprono come un ombrellino.

Fu trovata per la prima volta nel 1842 nel Messico (San Luis Potosì) e ne furono man-

date a Parigi tre piante: una fu venduta per mille franchi (di allora, cioè 200 dollari. Fu fatto notare che era stata pagata più che a peso d'oro).

Si coltiva in terra comune e sabbia con un po' di mattone pestato e gesso e pochissimo terriccio di foglie. D'estate si tiene a pieno sole e si annaffia, evitando però l'acqua stagnante (tutte le Cactacee a radice carnosa temono molto l'eccesso di humus e di acqua); d'inverno si tiene in luogo fresco e perfettamente asciutta. Con queste precauzioni è meno difficile da tenere di quello che si dice. La pianta della figura vive a Bologna da parecchi anni: le piantine nate dai suoi semi l'hanno quasi raggiunta, pure essendo, come tutti gli *Ariocarpus*, di accrescimento lentissimo.

